

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIX LEGISLATURA

**Doc. IV-ter
n. 11-A**

Relazione della Giunta delle Elezioni e delle Immunità Parlamentari

(RELATRICE ROSSOMANDO)

SULLA

RICHIESTA DI DELIBERAZIONE IN MATERIA DI INSINDACABILITÀ AI SENSI DELL'ARTICOLO 68, PRIMO COMMA, DELLA COSTITUZIONE, NELL'AMBITO DI UN PROCEDIMENTO PENALE

NEI CONFRONTI DELL'ONOREVOLE

MARGHERITA CORRADO

SENATRICE ALL'EPOCA DEI FATTI

**per il reato di cui agli articoli 81, capoverso e 595, comma 3, del codice penale
(reato continuato: diffamazione con il mezzo della stampa)**

**Trasmessa dal Giudice del Tribunale di Crotone – Sezione penale
il 19 marzo 2025**

e pervenuta alla Presidenza del Senato il 25 marzo 2025

Comunicata alla Presidenza il 16 luglio 2025

ONOREVOLI SENATORI.- Con missiva del 25 marzo 2025 il Tribunale di Crotone – Sezione penale ha trasmesso al Senato, ai sensi dell’articolo 3 della legge 20 giugno 2003, n. 140, copia degli atti relativi al procedimento penale n. 1847/2021 R.G.N.R. - n. 1147/2023 R.G. Dib. pendente nei confronti dell’onorevole Margherita Corrado, senatrice all’epoca dei fatti, per accertare se le condotte oggetto del procedimento penale *de quo* integrino o meno l’ipotesi di espressione di opinioni insindacabili a norma dell’articolo 68, primo comma, della Costituzione, in quanto connesse all’esercizio delle funzioni svolte da parte di un membro del Parlamento.

Il Presidente del Senato ha deferito la questione all’esame della Giunta il 1° aprile 2025 e l’ha annunciata in Aula in pari data.

La Giunta ha esaminato la questione nelle sedute dell’8 aprile, del 6 maggio, del 10 e 24 giugno, e dell’8 luglio 2025.

Nella seduta dell’8 aprile 2025 la Giunta ha deliberato un’integrazione istruttoria volta all’acquisizione del decreto di citazione del Pubblico ministero del 4 agosto 2023 od ogni altro atto in cui si definisse specificamente il capo di imputazione relativo all’ex senatrice Corrado e risultassero in modo testuale le affermazioni ritenute lesive; tale documentazione è quindi pervenuta alla Giunta per il tramite della Presidenza del Senato in data 18 aprile 2025.

L’onorevole Corrado ha depositato in data 21 maggio 2025 una memoria scritta, ai sensi dell’articolo 135, comma 5, del Regolamento del Senato, ed è stata audita dalla Giunta nella seduta del 10 giugno 2025. In tale occasione ha depositato ulteriore documentazione, successivamente integrata in data 13 giugno 2025.

Nella seduta dell’8 luglio 2025, la Giunta ha deliberato, a maggioranza, di proporre la sussistenza dell’insindacabilità delle opinioni espresse dall’onorevole Corrado, ai sensi dell’articolo 68, primo comma, della Costituzione.

* * *

a) Fatto

Si evince dal decreto di citazione a giudizio del 4 agosto 2023 che l’onorevole Corrado è imputata del reato di cui agli articoli 81, capoverso e 595, terzo comma, del codice penale, in quanto avrebbe offeso la reputazione della società EKRO’ S.c.a.r.l., del suo amministratore Alessandro Brutto e dei titolari delle quote sociali delle società azioniste di maggioranza della stessa EKRO’, e cioè Luigi e Giovanni Vrenna, mediante alcune dichiarazioni contenute in due comunicati stampa (del 23 e 29 aprile 2021), poi ripresi da varie testate giornalistiche.

Nel citato decreto, in maniera sintetica, si espone quanto segue: «in un primo comunicato stampa datato 23.4.21 [*l’onorevole Corrado*] affermava falsamente: che la discarica gestita dalla predetta società tratterebbe rifiuti sanitari, ciò comportando rischi maggiori per il personale ivi operante; che presso il predetto impianto “risulterebbe nuovamente fuori uso l’impianto di aspirazione”; che i lavoratori dell’anzidetto impianto non avrebbero percepito lo stipendio del mese di marzo ’21; in un secondo comunicato, datato 29.4.21, affermava: che le istanze punitive avanzate a suo carico dal BRUTTO avrebbero avuto una finalità intimidatoria e delegittimatrice della sua credibilità; che i lavoratori dell’impresa in esame sarebbero sottoposti a condizioni lavorative non consone; che la reale situazione dei fatti è nascosta dai media compiacenti con le odierne [*parti offese*], definite “soggetti danarosi, spregiudicati che senza imbarazzi intrattengono rapporti con massoneria deviata e/o criminalità in giacca e cravatta”».

* * *

b) Diritto

Si rende opportuno rammentare che l’articolo 3, primo comma, della legge 20 giugno 2003, n. 140, prevede che l’articolo 68, primo comma, della Costituzione si applichi,

oltre che agli atti parlamentari, “*per ogni altra attività di ispezione, di divulgazione, di critica e di denuncia politica, connessa alla funzione di parlamentare, espletata anche fuori del Parlamento*”.

La portata dell’articolo 68, primo comma, della Costituzione, e dell’articolo 3, primo comma, della legge n. 140 del 2003 è stata nel tempo precisata ed attualizzata dalla Corte costituzionale. A tal proposito occorre ricordare che la giurisprudenza costante della Consulta (si vedano, tra tutte, le sentenze della Corte costituzionale n. 144 del 2015, n. 55 del 2014, n. 305 del 2013 e n. 81 del 2011) ritiene che le dichiarazioni rese *extra moenia* (in un’intervista, ad esempio) da un parlamentare siano coperte dalla prerogativa dell’insindacabilità, ai sensi dell’articolo 68, primo comma, della Costituzione, a condizione che sia ravvisabile un nesso funzionale con l’esercizio del mandato parlamentare, basato sulla corrispondenza sostanziale di contenuto tra opinioni espresse all’esterno e opinioni espresse nell’ambito di attività parlamentari. In altri termini la Corte costituzionale, recependo anche gli indirizzi interpretativi della Corte europea dei diritti dell’uomo, ritiene configurabile la prerogativa dell’insindacabilità nei casi in cui la dichiarazione “esterna” del parlamentare (alla stampa o sui *social*) abbia finalità divulgativa di opinioni espresse nel corso delle attività parlamentari. Il parametro sul quale la Corte costituzionale valuta la sussistenza o meno del nesso funzionale è appunto la sostanziale corrispondenza di contenuto fra la dichiarazione espressa all’esterno delle aule parlamentari e quella pronunciata all’interno, con la precisazione che non è necessaria una puntuale coincidenza terminologica tra i due atti (*extra moenia* e *intra moenia*), essendo invece sufficiente la coincidenza nei contenuti. Oltre a tale requisito, la Corte richiede la presenza di un secondo elemento, ossia il cosiddetto “legame temporale” fra l’attività parlamentare e la simmetrica attività esterna. Tale requisito cronologico è ravvisabile principalmente nei casi in cui l’atto *intra moenia* preceda, in un arco temporale ragionevolmente limitato, l’atto *extra moenia*.

Tuttavia, nella sentenza n. 335 del 2006, la Consulta ha ampliato la prospettiva, precisando che il rapporto di “sostanziale contestualità” tra interventi esterni ed atti tipici è “*in linea di principio ipotizzabile anche tra esternazioni extra moenia ed atti tipici ad esse successivi [...]*”. La recente sentenza n. 104 del 2024 ha rimarcato tale aspetto, ribadendo che il legame temporale sussiste quando il tenore delle opinioni espresse *extra moenia* preannuncia, o comunque rende in concreto prevedibile, l’esercizio dell’attività parlamentare tipica; a tal proposito la Corte richiama i propri precedenti di cui alle sentenze n. 241 del 2022, n. 133 del 2018, n. 335 del 2006 (sopra riportata) e n. 223 del 2005.

Negli ultimi tempi la Corte costituzionale ha adottato un ulteriore modulo ermeneutico, riconducibile alla richiamata sentenza n. 104 del 2024 (i cui principi, già anticipati nella pronuncia n. 133 del 2018, da essa richiamata, sono stati poi ribaditi in particolare nelle sentenze nn. 193 e 194 del 2024), nella quale la Consulta chiarisce che i presupposti di coincidenza contenutistica tra atto *intra moenia* ed atto *extra moenia* e di contestualità temporale – nel senso fin qui evidenziato – si connotano esclusivamente come “indici rivelatori” del nesso funzionale, senza tuttavia assurgere ad elementi costitutivi dell’insindacabilità; pertanto, l’articolo 68, primo comma, della Costituzione può, in casi particolari, trovare applicazione anche a dichiarazioni rese *extra moenia*, non necessariamente connesse ad atti parlamentari, ma per le quali si ritenga nondimeno sussistente un evidente e qualificato nesso con l’esercizio della funzione parlamentare. In base a quest’ottica prospettica, ciò che rileva ai fini della configurazione della prerogativa in questione è che le dichiarazioni *extra moenia* si iscrivano in un contesto politico, connotandosi quali opinioni funzionali all’esercizio dell’attività parlamentare, ossia come opinioni che incanalino nel processo politico interessi rappresentativi, ai sensi dell’articolo 67 della Costituzione, riferibili al popolo. La rappresentanza della Nazione assurge, in tale rinnovata prospettiva, a

fondamento ed allo stesso tempo a limite per la prerogativa dell'insindacabilità.

* * *

Per quanto concerne in particolare la verifica del nesso funzionale tra le dichiarazioni pronunciate *extra moenia* dall'onorevole Corrado e l'attività *intra moenia*, in sede processuale la difesa dell'ex senatrice ha invocato, a sostegno dell'insindacabilità delle proprie dichiarazioni, ai sensi dell'articolo 68, primo comma della Costituzione, un suo intervento in Aula del 29 novembre 2018, con il quale ella denunciava la promozione – da parte del servizio pubblico (il TGR) – di un libro intitolato “*Zio Luigi, l'ultimo uomo d'onore*”, scritto da un ex calciatore del Crotone e del Cosenza, nel quale si celebrava la figura di Luigi Vrenna, morto nel 1992 e capo *clan* della ‘*ndrina* locale dei Vrenna-Ciampà-Bonaventura-Corigliano.

Con tale intervento l'allora senatrice si chiedeva come fosse possibile “*che la TGR si [fosse] prestata ad una così esplicita captatio benevolentiae nei confronti della dirigenza del Football Club Crotone, imparentata con il capo indiscusso della ‘ndrina storica locale dei Vrenna-Ciampà-Bonaventura-Corigliano*”.

La sussistenza del nesso funzionale tra tale atto parlamentare e le dichiarazioni in contestazione – come evidenziato dalla difesa dell'ex senatrice – è rinvenibile nel fatto che l'onorevole Corrado, mediante il proprio intervento, si era riferita esplicitamente al Football Club Crotone, presieduto e di proprietà di una delle parti offese. Accusando peraltro la rubrica del TGR di accondiscendenza nei confronti della dirigenza della squadra, imparentata con il capo della citata ‘*ndrina*, veniva infatti censurata da un lato “*l'opportunità di iniziative che possano anche indirettamente sdoganare o addirittura mitizzare esponenti della criminalità organizzata*” e dall'altro la “[...] tolleranza nei confronti di individui e situazioni la cui valenza può eventualmente sfuggire all'uomo

comune, ma non può né deve sfuggire agli organi di informazione”.

Anche a voler prescindere dall'intervento sopracitato, si può tuttavia evidenziare che l'attività parlamentare dell'ex senatrice Corrado è stata contraddistinta, per tutto il corso del suo mandato nella XVIII legislatura, da un esplicito e mirato interesse per il settore dello smaltimento dei rifiuti, in relazione al quale ha svolto numerosi atti di sindacato ispettivo, nonché interventi sia in Aula che in Commissione.

In primo luogo occorre citare gli atti parlamentari riferiti in maniera puntuale alla realtà territoriale della regione Calabria, alcuni dei quali riguardanti peraltro in maniera esplicita le realtà gestite dal “gruppo Vrenna” (oggetto del caso all'attenzione della Giunta).

Si segnalano in particolare le interrogazioni a risposta orale n. 3-01284 del 17 dicembre 2019 e n. 3-01287 del 19 dicembre 2019, delle quali la senatrice Corrado era prima firmataria, rivolte ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare e della salute; tali atti, come già anticipato, non solo concernevano il settore dei rifiuti in Calabria, con specifico riguardo alla zona di Crotone, ma facevano espresso riferimento al “gruppo Vrenna”: esse, infatti, prendevano le mosse dalla “*‘follia’ dei trasporti di rifiuti in giro per l'Italia e per l'Europa [...]*”, per poi rilevare che “*la situazione è particolarmente grave in Sicilia e a Roma, ma la Calabria rappresenta un terzo fronte critico, poiché il sistema dei rifiuti regionale è ormai al collasso, e la realtà più difficile è la discarica della Sovreco SpA, società del gruppo Vrenna, sita a Columbra di Crotone, dove confluiscono rifiuti da tutta la regione*”; nell'evidenziare numerose criticità in relazione agli accordi stipulati per l'imbarco dei rifiuti calabresi destinati all'estero, la senatrice esternava peraltro dubbi sul ruolo di una società crotonese non iscritta all'albo dei gestori ambientali, nei confronti della quale avanzava il sospetto che fosse una “*derivazione del gruppo Arcuri, peraltro già legato al gruppo Vrenna nella società consortile Politecno, cessata nel 2007*”.

La gestione dei rifiuti nella regione Calabria era stata comunque oggetto di attenzione da parte della senatrice Corrado già in precedenza: ad esempio, nell'intervento del 9 gennaio 2019 ella aveva censurato dinanzi all'Aula del Senato il fatto che *“al confine tra le province calabresi di Cosenza e Crotone, nel territorio del piccolo Comune di Scala Coeli, un tratto dell'amena vallata del fiume Nicà, [fosse] deturpato dall'impianto per rifiuti speciali non pericolosi di località Case Pipino, [...] impianto di cui la Regione Calabria vuole a tutti i costi autorizzare l'ampliamento per conferirvi anche rifiuti pubblici”* e ciò – evidenziava – nonostante il parere contrario di diverse amministrazioni, carenze progettuali e irregolarità commesse.

Ancora, in data 12 febbraio 2019 l'ex senatrice era intervenuta in Aula per sottoporre a critica l'operato della Giunta regionale calabrese in materia di rifiuti, adombrando anche possibili coinvolgimenti della criminalità organizzata. Secondo la senatrice infatti la Giunta, *“nella speranza di garantirsi consenso blandendo i potentati economici e certi campioni del voto di scambio, spesso contigui o consustanziali alla criminalità organizzata, [avrebbe brigato] per autorizzare la triplicazione della discarica di Scala Coeli, sul confine tra le Province di Cosenza e Crotone, per utilizzarla anche per i rifiuti del ciclo pubblico”*. Nel denunciare ulteriori iniziative tese ad incrementare la presenza di discariche sul territorio, l'allora senatrice concludeva il suo intervento assicurando *“ai cittadini del Crotonese il [suo] personale impegno, e dei colleghi portavoce alle Camere, contro questi e ogni altro tentativo di fare della Calabria una pattumiera d'Italia”*.

Analogamente, il 5 agosto 2019 la senatrice Corrado svolgeva un intervento in Aula avente ancora una volta ad oggetto le discariche del territorio crotonese, per le quali – evidenziava la parlamentare – il piano energetico ambientale *“approvato a febbraio 2005, escludeva la possibilità di ubicare sull'intero territorio crotonese, già saturo allora, altri impianti industriali di trattamento, trasformazione, conservazione e smaltimento di rifiuti di ogni genere”*. Ella criticava in

maniera vibrante la decisione di *“concentrare nella discarica privata di Columbra, presso Papanice di Crotone, i residui di tutti gli ambiti territoriali ottimali (ATO) calabresi, incrementandola in altezza fino a circa 150 metri”* e stigmatizzava *“tanta insipienza e ignoranza del principio di precauzione nella cintura esterna di uno dei più vasti siti di interesse nazionale italiani, inquinato per 70 anni da rifiuti industriali di ogni genere, con ovvia compromissione dell'ambiente e della salute pubblica”*.

La discarica di Columbra (allora gestita dalla Sovreco S.p.A., società del “gruppo Vrenna”) è peraltro oggetto anche dell'interrogazione a risposta scritta n. 4-02266, presentata il 10 ottobre 2019, rivolta al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con cui la senatrice Corrado (unitamente ad altri firmatari) prendeva avvio dall'emergenza rifiuti in Calabria (definendola *“tutt'altro che risolta”*) e faceva riferimento, tra l'altro, ad un'ordinanza con cui *“la Regione, richiamando una presunta quanto discutibile situazione di emergenza e in deroga alla normativa in materia, [aveva] autorizzato la società ‘Sovreco’ a proseguire la coltivazione della discarica di proprietà della stessa, sita in località Columbra del Comune di Crotone, sino al 30 giugno 2020, ovvero sino al raggiungimento della volumetria di 120.000 tonnellate di rifiuti conferiti, per ospitare i rifiuti provenienti da tutta la Regione, ciò a causa dei ritardi accumulati dai soggetti competenti nell'individuazione dei siti pubblici e nella realizzazione delle relative discariche”*. Nel criticare l'autorizzazione concessa alla predetta società, la senatrice concludeva chiedendo di sapere se il Ministro in indirizzo *“[fosse] a conoscenza della grave situazione in cui versa la gestione dei rifiuti in Calabria e quali iniziative [intendesse] adottare, per quanto di sua competenza, per superare il cronico stato di emergenza in cui versa la Regione e scongiurare che il problema [venisse] rinviato sino all'emanazione della prossima ordinanza contingibile e urgente”*.

Si segnala inoltre l'interrogazione a risposta orale n. 3-00410 del 22 novembre

2018, nella quale gli interroganti (tra cui figura l'onorevole Corrado come prima firmataria) chiedono lumi al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare circa la mancata bonifica del sito "Crotone-Cassano-Cerchiara", identificato dallo Stato come sito di interesse nazionale (cioè un'area contaminata molto estesa) ed invece utilizzato per eventi fieristici; nell'interrogazione a risposta scritta n. 4-01481 del 26 marzo 2019, nonché nell'interrogazione a risposta orale n. 3-01365 del 6 febbraio 2020, l'ex senatrice (prima firmataria), si sofferma sui siti contaminati della Calabria analizzati in studi nazionali ed internazionali, dai quali si evince un altissimo tasso di malattie gravissime in alcune zone della Calabria (*in primis* il crotonese).

Sempre con riguardo alle zone inquinate della Calabria, del crotonese come di altre realtà territoriali, si possono evidenziare: l'interrogazione a risposta orale n. 3-01013 dell'11 luglio 2019 che, in relazione all'individuazione dei siti posti in procedura di infrazione dalla Commissione europea per mancato rispetto degli obblighi previsti sulla gestione dei rifiuti, chiede tra l'altro al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare delucidazioni in merito ad alcune discariche da bonificare nella regione Calabria; l'interrogazione a risposta orale n. 3-02372 del 24 marzo 2021, nella quale si riprende l'argomento del sito di interesse nazionale di Crotone e si chiede al Ministro della transizione ecologica di esplicitare i motivi del protrarsi della situazione di stallo nella nomina del commissario straordinario per la bonifica del predetto sito; l'interrogazione a risposta scritta n. 4-02865 del 6 febbraio 2020 ai Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, delle politiche agricole alimentari e forestali, della salute, della giustizia e dell'interno la quale, prendendo avvio dalla grave problematica dello smaltimento illecito di rifiuti nei fondali marittimi, relativi alle cosiddette navi dei veleni, pone altresì l'accento sulla necessità di identificare l'esistenza di cavità usate illecitamente come discariche abusive nella regione Calabria.

Si possono infine segnalare numerosi atti di sindacato ispettivo, riconducibili all'ex senatrice Corrado, da cui si evince una sua attenzione "a tutto tondo" per la materia della gestione dei rifiuti – sia sotto il profilo delle implicazioni ambientali, sia sotto quello degli aspetti amministrativi inerenti ad eventuali illegalità o irregolarità, ivi compreso quello relativo ad eventuali infiltrazioni della criminalità organizzata – anche con riguardo ad aree geografiche diverse dalla Calabria.

A titolo esemplificativo, si possono citare diverse interrogazioni rivolte al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, tra le quali: la n. 3-00339 del 5 novembre 2018, riguardante le misure da adottare in relazione al conferimento illegale di rifiuti tossici in una località della provincia di Caserta; la n. 3-00406 del 21 novembre 2018, che sostanzialmente criticava un progetto di realizzazione di una piattaforma integrata di gestione e valorizzazione dei rifiuti nel territorio della provincia di Enna; l'interrogazione n. 3-00503 del 17 gennaio 2019, con cui si sollecitava il Ministro a riferire in merito alla situazione e alle criticità ambientali relative ad una discarica sita in Contrada Martucci, in agro di Conversano (Bari); l'interrogazione a risposta scritta n. 4-01921 del 10 luglio 2019 con cui, dopo aver fatto cenno alle varie problematiche dello smaltimento dei rifiuti nella Capitale, si sollecitava il Ministro a riferire sulle iniziative da assumere in merito ad una corretta gestione dei rifiuti del Comune di Roma; le interrogazioni n. 4-02854 del 5 febbraio 2020, n. 4-03215 del 21 aprile 2020 e n. 3-02038 del 28 ottobre 2020, aventi ad oggetto le problematiche ed i rischi per la salute connessi alla presenza di scorie radioattive o di materiali contaminanti derivanti dall'attività di estrazione degli idrocarburi, nonché le criticità relative all'estrazione di gas in alcuni siti della regione Basilicata.

Inoltre, con l'interrogazione a risposta orale n. 3-01262 del 9 dicembre 2019 l'ex senatrice, prima firmataria, si rivolgeva al Ministro dell'interno per sollecitare verifiche ed approfondimenti nei confronti della AVR S.p.A., con sede a Roma, società attiva nella

raccolta di rifiuti di diversi comuni italiani e con un cospicuo volume di affari anche con comuni calabresi, affidataria di appalti nonostante il mancato rinnovo dell'inserimento in *white list*, sottolineando nel caso specifico il pericolo di ingerenza da parte della criminalità organizzata.

Con l'interrogazione a risposta orale n. 3-02389 del 1° aprile 2021 l'ex senatrice Corrado chiedeva in particolare al Ministro della transizione ecologica se intendesse disporre le opportune verifiche in merito alla realizzazione di un impianto per il trattamento di rifiuti nel comune di Teano, soprattutto in relazione alla sua compatibilità con le caratteristiche naturali ed agricole dei luoghi.

Ancora, in qualità di prima firmataria, con l'interrogazione a risposta scritta n. 4-05334 del 21 aprile 2021 l'onorevole Corrado sollecitava sostanzialmente i Ministri dell'economia e delle finanze, dello sviluppo economico e della transizione ecologica ad effettuare opportune valutazioni ed approfondimenti in merito alla gestione degli affidamenti in appalto e alle tecnologie scelte per l'incenerimento di resine e fanghi della centrale nucleare di Caorso da parte della SOGIN S.p.A., società costituita con il compito di smaltire e dismettere centrali ed impianti nucleari in Italia e di individuare siti idonei alla costruzione del deposito unico nazionale per i rifiuti nucleari.

Possono inoltre segnalarsi sia la mozione n. 1-00119 del 14 maggio 2019, con cui – tra l'altro – si impegnava il Governo ad assumere opportune iniziative in merito a vari profili della gestione e trasporto dei rifiuti fuori regione, nonché l'interpellanza del 22 ottobre 2019 n. 2-00048, con cui si chiedeva in particolare al Ministro dell'interno quali iniziative intendesse intraprendere per contrastare il fenomeno degli incendi agli impianti di trattamento dei rifiuti, tenendo presenti le ultime e rilevanti operazioni condotte dalla Procura distrettuale antimafia di Milano, che avevano portato agli arresti di numerose persone, e che avevano disvelato il meccanismo criminale di smaltimento illecito dei rifiuti condotti da impianti ed aziende anche operanti nel casertano e nel napoletano.

Tutti gli atti *intra moenia* fin qui richiamati sono anteriori rispetto alle dichiarazioni *extra moenia*, oggetto di querela e già sarebbero da soli sufficienti a configurare la prerogativa.

Ad abundantiam si evidenzia che, come già sottolineato, la Consulta, nella sentenza n. 335 del 2006, ha precisato che il rapporto di “sostanziale contestualità” tra interventi esterni ed atti tipici è “*in linea di principio ipotizzabile anche tra esternazioni extra moenia ed atti tipici ad esse successivi [...]*”. La recente sentenza n. 104 del 2024 ha rimarcato tale aspetto, ribadendo che il legame temporale sussiste quando il tenore delle opinioni espresse *extra moenia* preannuncia, o comunque rende in concreto prevedibile, l'esercizio dell'attività parlamentare tipica

Con riferimento agli atti *intra moenia* successivi ma ascrivibili comunque ad un contesto di prevedibilità (nel senso delineato dalla Corte costituzionale nelle richiamate sentenze n. 335 del 2006 e n. 104 del 2024), si può osservare come l'interesse dell'ex senatrice sia continuato anche successivamente alle esternazioni che hanno originato il caso in esame: del 23 giugno 2021 è infatti l'interrogazione n. 3-02641 rivolta ai Ministri della cultura e della transizione ecologica in merito alla realizzazione dell'impianto di trattamento meccanico biologico (TMB) dell'Inviolata, in agro di Guidonia Montecelio (Roma); l'interrogazione a risposta scritta n. 4-05720 del 6 luglio 2021 concerne invece le problematiche inerenti alla discarica di Roncigliano, sita nel comune di Albano laziale; ed ancora con l'interrogazione a risposta orale n. 3-02887 del 20 ottobre 2021, si chiede ai Ministri competenti di far luce sul meccanismo di perfezionamento dell'iscrizione delle imprese partecipanti ad appalti pubblici – con particolare riferimento a quelli previsti per la bonifica di siti inquinati per la destinazione dei fondi del PNRR – nelle cosiddette *white list*, ovvero delle liste di imprese non soggette ad infiltrazione mafiosa, e ci si sofferma quindi sulla gestione della *white list* da parte della Prefettura di Napoli; ancora, con l'interrogazione a risposta orale n. 3-03427 del 28 giugno 2022 – della quale l'ex

senatrice era prima firmataria – vengono sollevate diverse criticità riguardanti la discarica di Malagrotta, nella periferia di Roma.

La questione dei rifiuti nella Capitale era peraltro già stata oggetto anche di un intervento della senatrice dinanzi alla Commissione d'inchiesta sul fenomeno delle mafie, svoltosi il 30 gennaio 2020, in sede di audizione del Prefetto di Roma, nel quale la parlamentare aveva posto l'accento sulle misure interdittive antimafia nel settore citato.

I rischi di infiltrazione mafiosa in diverse attività di servizi, tra le quali espressamente quelle relative al trattamento e smaltimento dei rifiuti (già oggetto, come sopra esposto, di diversi atti di sindacato ispettivo della senatrice Corrado anteriori ai fatti in esame) vengono poi ulteriormente ripresi con l'interrogazione a risposta orale n. 3-03014 del 12 gennaio 2022 con cui la senatrice – prendendo avvio dalle criticità e dalla mancanza di aggiornamento delle procedure di iscrizione nelle *white list* della Prefettura di Napoli – sollecitava il Ministro dell'interno a verificare la situazione della regolarità degli inserimenti e controlli in *white list* in tutte le Prefetture d'Italia. La tematica è altresì ribadita con l'interrogazione a risposta orale n. 3-03167 del 16 marzo 2022 che, facendo seguito al precedente atto ispettivo n. 3-01262 del 9 dicembre 2019, poneva nuovamente l'accento sulla società AVR S.p.A., nonché sulla Teorema S.p.A., da essa controllata ed aggiudicataria degli interventi di bonifica in area *ex* ETERNIT – SIN di Bagnoli-Coroglio, entrambe non regolarmente iscritte nella *white list* della Prefettura di Roma; la senatrice sollecitava anche in tal sede le opportune iniziative da parte del Ministro dell'interno in considerazione del fatto che per società aggiudicatrici di importanti appalti, a causa delle criticità negli aggiornamenti presso la Prefettura di Roma, non risultava garantita la totale estraneità a contesti mafiosi.

Si può infine citare l'interrogazione a risposta orale n. 3-03065 pubblicata l'8 febbraio 2022 con cui, nell'ambito dell'investimento del PNRR relativo alla bonifica dei “siti orfani”, si chiedevano ai

Ministri della transizione ecologica e dell'interno chiarimenti in merito agli stanziamenti previsti per la bonifica della discarica dismessa per rifiuti speciali di contrada Marabusca, in provincia di Caltanissetta. La materia del finanziamento delle bonifiche dei “siti orfani”, con particolare riguardo ai loro criteri di individuazione e all'effettiva qualificazione degli stessi, è altresì oggetto dell'interrogazione a risposta orale n. 3-03091 pubblicata il 15 febbraio 2022, sempre rivolta al Ministro della transizione ecologica.

Nell'articolata memoria, presentata il 21 maggio 2025 – così come nel corso dell'audizione svolta nella seduta di Giunta del 10 giugno 2025 – l'onorevole Corrado ha illustrato la considerevole attività da ella svolta, come parlamentare, mirata costantemente a monitorare e segnalare alle autorità competenti le criticità del sistema regionale calabrese di gestione dei rifiuti, con particolare riferimento alla città di Crotona e al sito di smaltimento della località Ponticelli, oggetto delle dichiarazioni ritenute lesive; l'onorevole ha inoltre allegato, oltre ai predetti comunicati stampa, anche una copiosa documentazione.

Per quanto concerne nello specifico il sito di Ponticelli, l'ex senatrice evidenzia di aver segnalato, con apposite denunce ai competenti organi di polizia giudiziaria, le criticità dello stato dei luoghi e delle condizioni di lavoro degli operatori addetti, qualificandosi come parlamentare, con plurime note inviate in tre distinte stagioni, dal 2019 al 2021, e sempre dopo essersi debitamente documentata e avere acquisito le prove fotografiche delle informazioni; ella aggiunge che il suo frequente relazionarsi con le autorità – per le vie brevi o per iscritto e su carta intestata del Senato – è avvenuto proprio nella veste di senatrice della Repubblica, in relazione a materie scelte per esperienza e vocazione pregresse ma anche in quanto membro permanente di diverse Commissioni parlamentari, non ultima la Commissione parlamentare antimafia.

A titolo esemplificativo, per ciò che concerne le denunce effettuate agli organi di

polizia giudiziaria, si possono citare: la segnalazione sul cattivo funzionamento dell'impianto di trattamento rifiuti di Ponticelli e sui rischi per la salute e incolumità degli addetti, inoltrata il 18 giugno 2019 al Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri (NOE) e al Gruppo Carabinieri Forestali di Crotone; una seconda segnalazione sull'impianto di Ponticelli inviata ai Carabinieri (NOE e Forestali di Crotone) il 5 luglio 2019; un'ulteriore denuncia di gravi criticità dell'impianto sopracitato inoltrata sempre ai suddetti reparti dei Carabinieri il 15 giugno 2020; una nuova segnalazione ai Carabinieri (nonché all'Azienda Sanitaria Provinciale di Crotone) del 20 dicembre 2020; la segnalazione al NOE dei Carabinieri e al Comando Provinciale di Catanzaro del 23 febbraio 2021, sempre sul malfunzionamento dell'impianto TMB di Ponticelli; la nota del 27 aprile 2021, ancora una volta inerente allo stato del più volte citato impianto TMB e contenente la richiesta di tempestivi accertamenti, indirizzata tra gli altri a diversi reparti e nuclei dei Carabinieri e al Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Crotone.

L'onorevole Corrado rileva che ella non poteva esimersi dal denunciare con ogni mezzo, i fatti oggetto delle dichiarazioni, in quanto erano coinvolti diritti costituzionalmente protetti legati all'ambiente e alla salute e configurandosi potenziali profili di rilievo penale, e ciò ha fatto nella sua qualità di pubblico ufficiale. È opportuno rammentare che, in base all'articolo 357 del codice penale, nella nozione di "pubblico ufficiale" – agli effetti della legge penale – sono ricompresi "coloro i quali esercitano una pubblica funzione legislativa, giudiziaria o amministrativa", per cui i membri del Parlamento vi rientrano a pieno titolo.

Si precisa, peraltro, che diversi esposti riguardanti l'impianto di trattamento rifiuti di Ponticelli sono stati presentati dall'allora senatrice Corrado – sempre qualificandosi come parlamentare – oltre che ai competenti organi di polizia giudiziaria anche alle autorità amministrative. Sotto tale profilo si richiamano, a titolo di esempio: la segnalazione con richiesta di verifiche inviata

il 9 settembre 2019 al Prefetto di Crotone (e, per conoscenza, al Comando Provinciale dei Carabinieri di Crotone ed al NOE), la sopracitata nota del 20 dicembre 2020 all'Azienda Sanitaria Provinciale di Crotone (inviata anche ai Carabinieri), nonché la già menzionata nota del 27 aprile 2021, indirizzata al Presidente dell'Ambito Territoriale Ottimale (ATO) di Crotone (Sindaco di Crotone), ai servizi di Prevenzione, Igiene e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro e di Igiene e sanità pubblica dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Crotone (oltre che, come sopra segnalato, ai Carabinieri e alla Guardia di Finanza) e, per conoscenza, al Direttore generale dell'ASP di Crotone e all'Assessore all'Ambiente della regione Calabria.

Da tutto quanto esposto deriva che le dichiarazioni diramate a mezzo stampa dall'onorevole Margherita Corrado rientrano a pieno titolo nella prerogativa dell'articolo 68, primo comma della Costituzione, secondo l'interpretazione attuativa operata nel tempo dalla Consulta ed in particolare secondo il modulo interpretativo della sentenza n. 104 del 2024 (ripreso anche nelle successive sentenze nn. 193 e 194 del 2024), emergendo, con tutta evidenza, che si tratta di "opinioni che, iscrivendosi in un contesto politico, sono funzionali all'esercizio dell'attività parlamentare".

Si tratta infatti certamente di dichiarazioni *extra moenia* non necessariamente connesse ad atti parlamentari specifici ma per le quali si ritenga nondimeno sussistente "un evidente e qualificato nesso con l'esercizio della funzione parlamentare" (sentenze della Corte costituzionale n. 133 del 2018 e nn. 193 e 194 del 2024).

Ed invero l'esercizio della funzione parlamentare, o meglio, l'esercizio della funzione *di* parlamentare (come indicato anche dall'articolo 3, primo comma, della legge n. 140 del 2003) è il *leit motif* che sottende le manifestazioni esterne dell'attività dell'onorevole Corrado, impegnata in prima persona sul tema dello smaltimento dei rifiuti mediante l'utilizzo di atti parlamentari "tipici" – che sono stati passati in rassegna con dovizia di particolari – ma anche con atti di denuncia e

di esposto, sempre proposti presentandosi come senatrice. L'onorevole ha svolto tale funzione ponendosi al servizio della Nazione e come rappresentante della stessa in base al principio di cui all'articolo 67 della Costituzione, principio che, secondo la Consulta, costituisce il fondamento primo dell'insindacabilità (si richiama ancora la sentenza n. 104 del 2024).

Si fa peraltro presente – per mere esigenze di completezza – che, con atto datato 28 luglio 2021, il Pubblico ministero aveva fatto inizialmente richiesta di archiviazione del procedimento *de quo*.

* * *

Per tali motivi la Giunta propone, a maggioranza, all'Assemblea di deliberare che le dichiarazioni rese dall'onorevole Margherita Corrado, senatrice all'epoca dei fatti, oggetto del procedimento penale pendente presso il Tribunale di Crotone - Sezione penale (n. 1847/2021 R.G.N.R. - n. 1147/2023 R.G. Dib.), costituiscono opinioni espresse da un membro del Parlamento nell'esercizio delle sue funzioni e ricadono pertanto nell'ipotesi di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

ROSSOMANDO, *relatrice*